



*D'azzurro, alla torre d'oro,
murata di nero, aperta del
campo, munita di due
finestrelle rotonde del campo,
ordinate in fascia, merlata
alla ghibellina di cinque,
cimata dall'aquila di nero
con le zampe posate sul
secondo e sul quarto merlo,
essa torre fondata sulla
pianura di verde.
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Magnano

Magnani è il termine dialettale con cui venivano chiamati i fabbri e gli artigiani del ferro in genere. L'uso è rimasto ancora oggi.

La storia

Come gran parte del biellese, in epoca alto-medievale l'attuale territorio del Comune era tra i possedimenti affidati dagli imperatori del Sacro romano impero ai vescovi di Vercelli. Non si hanno notizie precise riguardo ai primi insediamenti: con ogni probabilità Magnano era allora un villaggio situato nel territorio dove sorgeva la chiesa di San Secondo, come risulta da un contratto che regola i commerci tra i *magnani* (artigiani del ferro) e la chiesa vercellese: datato 1176, è questo il primo documento in cui è menzionato il paese.

La chiesa di San Secondo, ricordata per la prima volta in un atto testamentario del 1197 di un esponente della famiglia Avogadro di Magnano, ha certamente origini più antiche. L'abitato e la chiesa rimasero aggregati sino al 1204, quando la repubblica vercellese decise di edificare sulla collina, e quindi in posizione più utile per il sistema di difesa dei suoi territori al confine con il canavese, un borgo franco, dotato di ricetto. Nonostante lo spostamento del paese, l'insediamento attorno a San Secondo rimase abitato sino al 1373. In quello stesso anno ci fu la dedizione a casa Savoia, dopo la quale signori del feudo continuarono ad essere gli Avogadro. Dopo essere stato in parte retto per un breve periodo dalla famiglia Dal Pozzo, Magnano ritornò a far parte dei territori controllati dagli Avogadro, che lo mantennero fino al XIX secolo.

I personaggi

Giovanni Flecchia (1811-1892). Orientalista. Bibliotecario e archivista del Senato, fu considerato uno dei maggiori esperti europei delle antiche lingue

orientali e delle rispettive letterature.

Vittorio Flecchia (1890-1960). Dirigente sindacale e politico. Senatore della Repubblica.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Dedicata ai Santi Giovanni Battista e Secondo. Fu edificata a partire dal 1658. A tre navate, fu rimaneggiata nel 1750 con l'ampliamento del coro e del presbiterio. Il restauro più recente è del 1995, quando la facciata è stata riportata all'aspetto progettato dal Negri nel 1851. L'altare del Suffragio, opera di G. A. Flecchia, è finemente decorato con motivi floreali e teste di cherubini. Opere lignee di gran pregio, il pulpito e il credenzione della sacrestia sono stati realizzati sul finire del XVII secolo da Carlo Francesco Auregio Termine. Sono custodite inoltre opere pittoriche di rilievo: le tele tardo-secentesche di Bartolomeo Garavoglia (altare maggiore), quelle coeve di Antonio Germanetti da Tollegno (altare di Sant'Antonio) e i quattordici quadri raffiguranti gli apostoli, la Madonna e il Redentore, realizzati nel 1722-23 da Zamorra e incorniciati preziosamente da Giuseppe De Fabianis di Zumaglia. L'altare maggiore (metà del XVIII secolo) è opera di Francesco Olgiati di Viggiù, il baldacchino è stato realizzato nel 1866 da Bosco, mentre la bussola (1859) è attribuita a Lorenzo Simonetti di Mongrando.

Chiesa di San Secondo. Fondata nella prima metà dell'XI secolo, è stata a lungo il centro vitale dell'antico borgo di Magnano. Restaurata nel corso del Seicento, nel 1968-70 è stata riportata alle forme originali da un importante lavoro di recupero. Oggi rappresenta uno dei più preziosi esempi di architettura romanica del biellese. L'interno, a tre navate irregolari scandite da pilastri rettangolari su cui si impostano tre arcate a tutto centro, è caratterizzato al tempo stesso da semplicità ed

eleganza architettoniche. La copertura è a capriate in legno. Il campanile, splendido esempio del romanico nel biellese, fu edificato contemporaneamente alla chiesa con ceppi in pietra di vari colori e con due ordini di finestre trilobate. La navata centrale e quella a nord culminano con due absidi semicirculari, mentre quella a sud confina con il campanile. La copertura di tutte e tre le navate è un tetto a capriate.

Ricetto. Fu costruito a partire dal 1204 sulla cima di una collina che sovrasta l'attuale centro abitato. Della costruzione originale sono ben visibili oggi l'impianto architettonico, la torre posta in corrispondenza dell'unica entrata ed alcune cellule, destinate un tempo a deposito delle derrate alimentari. L'accesso al nucleo fortificato avviene attraverso una porta-torre situata a ponente e costituita da un imponente blocco parallelepipedo in pietra, comunicante con l'interno del borgo per mezzo di una porta carraia ad arco che poteva, all'occorrenza, essere chiusa. Tra le varie parti del complesso spicca per estensione la cosiddetta "casa della comunità" con il suo ampio porticato.

Chiesa confraternita di Santa Marta. Sulle fondamenta dell'antica chiesa parrocchiale, costruita nel Cinquecento a ridosso delle mura del Ricetto, fu eretta a partire dal 1776 nelle forme del barocco piemontese. L'edificio è architettonicamente interessante per le dimensioni e la ricerca delle soluzioni spaziali. L'ampia chiesa, a navata unica a croce latina con profondo presbiterio, è sobria e priva di decorazioni ridondanti; è attribuita a mastro Tommaso Siletto. Nel 1832 a complemento dell'edificio fu costruito un piccolo campanile.



Magnano

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti
394

Abitanti a inizio '900
2034

Superficie territoriale
10,47 kmq

Altitudine s.l.m.
543 m

Frazioni del comune
Brogliana, Piletta, Santo Sudario

Biblioteca comunale
c/o Centro Culturale
Via Sosio, 6



Cenni bibliografici

CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.
GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.

LEBOLE D., *Storia della chiesa biellese*, Unione Biellese, Biella 1971.
RABAGLIO R., *Il ricetto di Magnano*, Biella 1999.
SCIOLLA G. C., *Il biellese dal Medioevo all'Ottocento*, Istituto bancario San Paolo, Torino 1980.

Palazzo comunale
Via Santa Marta, 3
Cap 13887
Tel. e fax 015 679158
magnano@ptb.provincia.biella.it
www.comune.magnano.bi.it